



LES  
MAINS  
DU  
SABOTIER



Scultura Ceramica  
Pittura materica di Anna Biancardi

Mostra dal 07 luglio al 11 settembre 2011  
Maison de Cogne Gérard-Dayné

## PREFAZIONE

di *Franco Allera*

Il ciclo “Artigiani di Cogne”, giunto alla sua IV edizione, vede quest’anno come protagonista la mostra “Les mains du sabotier” di Anna Biancardi, un’esposizione curata da Fondation Grand Paradis, allestita presso Maison de Cogne Gérard-Dayné. La qualità delle opere presentate è l’ennesimo segno di una produzione artigianale ricca e radicata nella nostra comunità, a cui si vuole dare spazio e risalto.

Maison de Cogne Gérard-Dayné è proprietà del Comune di Cogne, in seguito alla donazione fatta dai fratelli Dayné nel 1991 per la realizzazione di un “museo della cultura materiale e della storia contadina” fruibile dalla collettività. Maison de Cogne Gérard-Dayné è essa stessa “opera tradizionale” che ci parla di Cogne ed è valorizzata appieno nella sua identità rurale da una mostra che ci racconta i gesti di un tempo.

Salutiamo, quindi, con orgoglio e soddisfazione l’esposizione di una *cougneintze* di adozione come Anna Biancardi, che dà lustro al nostro paese facendo rivivere, con le sue composizioni, l’antica arte dei *sabotier*, un tratto caratteristico dell’artigianato di tradizione valdostano.

## PRÉFACE

de *Franco Allera*

Le cycle « Artisans de Cogne », pour sa IVème édition, accueillera cette année l’exposition « Les mains du sabotier » d’Anna Biancardi, organisée par la Fondation Grand Paradis et installée à la Maison de Cogne Gérard-Dayné. La qualité des œuvres présentées est un nouvel exemple d’une production artisanale riche et enracinée dans notre communauté, dont il est essentiel de donner tout l’espace et l’importance qu’il se doit.

La Maison de Cogne Gérard-Dayné est une propriété de la Commune de Cogne, suite à la donation des frères Dayné en 1991 dans le but de réaliser « un musée de la culture matérielle et de l’histoire paysanne » et d’en faire profiter la collectivité. La Maison de Cogne Gérard-Dayné est elle-même une « œuvre » traditionnelle qui évoque Cogne et met en valeur son identité rurale grâce à une exposition retraçant les gestes d’autrefois.

Saluons donc, avec fierté et satisfaction l’exposition d’une *cougneintze* d’adoption, Anna Biancardi, qui met en relief notre village en faisant revivre, avec ses compositions, l’art séculaire des sabotiers, élément caractéristique de l’artisanat valdôtain de tradition.

## IL GESTO PROTAGONISTA CHE INCARNA LA TRADIZIONE

di **Luisa Vuillermoz**

I gesti ciclici e ripetitivi degli artigiani, l'arte secolare dei *sabotier*, trovano ospitalità in una casa senza tempo, Maison de Cogne Gérard-Dayné. Dove tutto è fermo e immutabile dall'inizio del '900.

Undici pannelli ad altorilievo in ceramica incastonati nel legno e cinque quadri ad olio e amalgama incisa raccontano la lavorazione dei *sabot*, la sgrossatura col *piolet*, la formatura, lo scavo e tutte le fasi fino all'intaglio e poi il loro uso nella vita quotidiana, la festa, la famiglia, il lavoro.

Questa è la mostra di Anna Biancardi, curata da Fondation Grand Paradis, e allestita nel vecchio fienile di Sonveulla.

La sproporzione delle figure che esalta il primo piano delle mani che danno forma ai *sabot*, l'accentuazione e lo stravolgimento del senso della prospettiva conferiscono una spinta fuori dall'opera. Le mani e i *sabot* sembrano uscire dall'altorilievo ed entrare nella nostra vita reale. Fuoriescono, ci catturano, ci coinvolgono.

La frammentazione dei rilievi proposta in un gioco di sovrapposizioni, senza soluzione di continuità, insieme alle colorazioni delle terre e degli smalti, che animano cromaticamente le sculture dell'artista, sono efficaci, conferiscono volume e movimento e rappresentano una sottolineatura che conduce l'occhio dell'osservatore ad un approfondimento in direzione di una appropriazione dell'opera d'arte.

Anna si definisce una ceramista e definisce la professione di ceramista come "l'arte di muovere la materia e di muoversi con essa".

La sua cultura, la sua storia, la sua vita, la sua ricerca e la sua fantasia si traducono e prendono forma con pazienza nelle sue opere, elaborate in modo personalissimo e creativo.

## IL GESTO PROTAGONISTA CHE INCARNA LA TRADIZIONE

Di Anna colpisce la passione per il suo lavoro, l'affabilità, l'attenzione agli altri, che a volte il successo porta ad abbandonare. E le sue opere, così come la sua casa-atelier, affacciata sul prato di Sant'Orso e sui ghiacciai del Gran Paradiso, rivelano una grande personalità artistica.

La sua arte è insolita. Insolita la scelta di lavorare e impastare l'argilla a Cogne, insolito il rappresentare il legno dei *sabot* con l'argilla, insolita la scelta di parlare dei *sabot* proprio a Cogne dove questi sono stati diversamente declinati nell'abito della tradizione ed evoluti in *sôtse* di legno e di cuoio. Insolito e per questo potente. Potente e plastico il risultato finale in ceramica, immutabile, inattaccabile persino dalla mano dell'uomo.

Dal lavoro artigianale traspare una dimensione intuitiva di valori che concretizzano il meraviglioso ed infinito rapporto uomo-materia, creazione-natura. I valori estetici assurti da Anna a forme di espressione che significano realtà. L'accuratezza, la serietà e soprattutto l'originalità dell'artista offrono il racconto, antico e moderno insieme, di quei gesti di eternità, plasmati, modellati, dipinti con quell'arcana solennità che solo l'argilla, nella sua straordinaria naturalezza, può possedere e quindi donare.

L'originalità della mostra è testimoniata anche dal video che ripercorre le fasi della lavorazione e che è consultabile anche nella versione web. Nel video, partendo dal disegno emerge il tempo, l'impegno, la fatica, l'attenzione, la cura dell'artista e dal disegno si giunge alla materia. Una mostra virtuale è sempre visitabile, vi si accede dovunque e sempre, non ha orari, non ha porte. E' punto di partenza per raggiungere la mostra ma anche possibilità di approfondimento successiva.

La ricerca di Anna spazia in tutta Europa, studia l'antica arte dei *sabotier*, che da millenni si ripete nel lento ma costante lavoro che accomuna paesi, storie e popoli diversi e il cui rituale affascina per la ciclicità dei gesti, per l'uso degli stessi attrezzi e degli stessi materiali. Dalla Valle d'Aosta all'Olanda, dai Pirenei al nord della Francia, dal Belgio al canton Jura.

## IL GESTO PROTAGONISTA CHE INCARNA LA TRADIZIONE

Anna indaga sullo stretto legame che intercorre tra il senso dell'alterità e il senso di identità, filo conduttore della sua ricerca artistica, e afferma che "la differenza è occasione di crescita e l'affinità è fonte di amore".

Paolo Moreno, noto critico e storico dell'arte greca e romana, di lei coglie lo spirito e sintetizza con efficacia: *"Il suo lavoro è ascesi: severa sperimentazione, ardua tecnica, memoria e segreta previsione nelle mescole, estenuanti tempi di essiccazione e cottura. Il risultato premia al di là delle speranze: miracoloso agli occhi del pubblico che accarezza colori diversificati nell'effetto materico, cretti e ruvidezze organiche, smalti opachi come pietra e specchiature polite che rivelano la nettezza di progetti intellettuali"*.

La Maison de Cogne Gérard-Dayné, che ospita la mostra con l'imponente costruzione in pietra e legno, il grande fienile con le robuste travi sostenute da un sapiente gioco di incastri, rappresenta la cornice ideale per conferire alle opere dell'artista una forte e potente suggestione.

## LE GESTE QUI INCARNE LA TRADITION

par *Luisa Vuillermoz*

Les gestes cycliques et répétitifs des artisans, l'art séculaire des sabotiers sont accueillis dans une maison intemporelle, Maison de Cogne Gérard-Dayné. Une maison où tout est figé et immuable depuis le début du XXe siècle.

Onze panneaux en haut-relief en céramique enchâssés dans le bois et cinq peintures à l'huile et en mélange de résine sculptée racontent la manière de travailler les sabots, le corroyage avec le piolet, le façonnage et toutes les phases jusqu'à la sculpture, et ensuite leur usage dans la vie quotidienne, la fête, la famille, le travail.

Il s'agit de l'exposition d'Anna Biancardi, organisée par Fondation Grand Paradis et aménagée dans le vieux fenil de Sonveulla.

La disproportion des figures, qui fait ressortir le premier plan des mains qui donnent forme aux sabots, l'accentuation et le bouleversement du sens de la perspective poussent hors de l'œuvre. Les mains et les sabots semblent sortir du haut-relief et entrer dans notre vie réelle. Ils sortent, nous capturent, nous entraînent.

La fragmentation des reliefs proposée dans un jeu de superpositions, sans solution de continuité, avec les colorations des terres et des émaux qui animent chromatiquement les sculptures de l'artiste sont efficaces, donnent un volume et un mouvement et constituent une mise en évidence qui conduit l'œil de l'observateur à un approfondissement tendant à s'approprier l'œuvre d'art.

Anna se définit céramiste et décrit sa profession comme « *l'art de mouvoir la matière et de se mouvoir avec elle* ».

Sa culture, son histoire, sa vie, sa recherche et sa fantaisie se traduisent et prennent forme, avec patience, dans ses œuvres élaborées de manière très personnelle et créative.

## LE GESTE QUI INCARNE LA TRADITION

Ce qui frappe chez Anna, c'est sa passion pour son travail, son amabilité, l'attention qu'elle a envers les autres qui, d'habitude, disparaît avec le succès. Et ses œuvres, tout comme sa maison-atelier donnant sur le pré de Saint Ours et sur les glaciers du Grand Paradis, révèlent une grande personnalité artistique.

Son art est insolite. Insolite est le choix de travailler et pétrir l'argile à Cogne, insolite est le fait de représenter le bois des sabots avec l'argile, insolite est le choix de parler des sabots précisément à Cogne où ces derniers ont été déclinés de diverses manières dans le cadre de la tradition et ont évolué en socques de bois et de cuir. Insolite, et en cela puissant. Puissant et plastique sont les caractéristiques du résultat final en céramique, immuable, inattaquable, même par la main de l'homme.

Une dimension intuitive de valeurs qui concrétisent le merveilleux et infini rapport homme-matière, création-nature transparaît du travail artisanal. Des valeurs esthétiques élevées par Anna en formes d'expression qui signifient réalité. Le soin, le sérieux et surtout l'originalité de l'artiste proposent l'histoire, antique et moderne à la fois, de ces gestes d'éternité, façonnés, modelés, peints avec cette solennité mystérieuse que seule l'argile, dans son extraordinaire naturalité, peut posséder et donc donner.

La vidéo qui parcourt les phases de travail, et qui est aussi consultable dans la version web, témoigne de l'originalité de l'exposition. Dans la vidéo, en partant du dessin, ressortent le temps, l'engagement, la fatigue, le soin, l'attention de l'artiste, et du dessin l'on atteint la matière. Une exposition virtuelle est toujours visitable, on y accède partout et n'importe quand, elle n'a ni horaire ni frontière. C'est un point de départ pour rejoindre l'exposition mais aussi la possibilité d'un approfondissement successif.

La recherche d'Anna concerne toute l'Europe. Elle étudie l'antique art des sabotiers qui se répète depuis des millénaires dans un lent mais constant travail qui unit pays, histoires et

## LE GESTE QUI INCARNE LA TRADITION

peuples divers et dont le rituel fascine de par la cyclicité des gestes, de par l'utilisation des mêmes outils et des mêmes matériaux. De la Vallée d'Aoste aux Pays-Bas, des Pyrénées au nord de la France, de la Belgique au canton du Jura.

Anna enquête sur le lien étroit qui existe entre le sens de l'altérité et le sens de l'identité, fil conducteur de sa recherche artistique, et affirme que « *la différence est une occasion de croissance et l'affinité source d'amour* ».

Paolo Moreno, célèbre critique et historien de l'art grec et romain, a compris l'esprit de son travail : « *Son travail est l'ascèse : expérimentation sévère, technique ardue, mémoire et prévision secrète dans les mélanges, temps de séchage et de cuite exténuants. Le résultat va au-delà des espérances : il apparaît miraculeux aux yeux du public qui caresse les couleurs diversifiées dans l'effet de la matière, lézardes et rugosités organiques, émaux opaques comme la pierre et surfaces polies qui révèlent la netteté de projets intellectuels.* »

La Maison de Cogne Gérard-Dayné, qui accueille l'exposition dans son imposante construction en pierre et en bois, le grand fenil avec ses robustes poutres soutenues par un jeu conscient d'enchevêtrements, est le lieu idéal pour donner une puissante et forte suggestion aux œuvres de l'artiste.

## ANNA BIANCARDI

Anna Biancardi nasce ad Aosta il 26 febbraio 1962. Si avvicina all'arte attraverso la pittura ad olio frequentando gli ateliers del Professor Rolando Robino e del pittore valdostano Luigi Balbis. Nel 1978 si diploma in Maestro d'Arte all'Istituto Regionale di Aosta e, successivamente, consegue il diploma di maturità in Arti Applicate nella sezione ceramica dell'Istituto Statale Felice Faccio di Castellamonte in provincia di Torino. All'inizio degli anni ottanta si perfeziona nell'arte ceramica a Vicenza e Urbino, apre il suo laboratorio ad Aosta e insegna tornitura, modellazione plastica, decorazione e disegno professionale presso l'Istituto d'Arte di Aosta fino al 1985. Nel 1987 si diploma in Psicologia Applicata e Training Mentale presso l'Istituto CDMEPA di Bergamo con una tesi sul recupero delle abilità grafico-espressive dell'adulto mediante tecniche di rilassamento e visualizzazione creativa. Tecniche che saranno alla base di SOGNARE E DISEGNARE, una serie di seminari creativi tenuti in diversi centri culturali italiani tra cui Milano, Torino, Udine e Salerno. Nel frattempo allarga la sua attività didattica in ambito terapeutico conducendo in dieci microcomunità valdostane degli ateliers di manipolazione dell'argilla per anziani e disabili all'interno di un progetto Ansed. Nel 1991 trasferisce il suo laboratorio a Cogne dove sperimenta primitive cotture a cielo aperto e tecniche orientali di tornitura e cottura della creta.

Nel 2002 apre il Tempio d'argilla uno spazio d'esposizione permanente e un luogo d'incontri culturali in cui Anna Biancardi organizza seminari sull'arte della ceramica ed eventi artistici. Nel 2004 inizia la collaborazione con Luigina Baratto a Ottawa in Canada nella creazione di gioielli d'autore dando vita, a tutt'oggi, a diverse collezioni di prestigio. Dal 2008 è membro esperto di categoria in seno alla Giuria della Mostra - Concorso dell'artigianato valdostano di tradizione ("FOIRE D'ETE" di Aosta). Nel 2010 svolge in Olanda il workshop ART-CLAY-THERAPY presso i laboratori d'arte terapia del

centro Leo Kanner Huis per la cura dell'autismo. Proprio da questa esperienza olandese nasce l'interesse per la condivisa tradizione dei sabots che darà origine alle opere di questa mostra.

Nel corso della sua trentennale attività, Anna Biancardi espone con grande successo di pubblico e di critica in diverse mostre nazionali ed internazionali tra cui la Personale "Libre dans l'esclavage de la matière" all'Espace VDA di Parigi, la Mostra della Ceramica a Castellamonte (TO) e la Personale "Sara nel Mar Rosso" all'Ambasciata Araba d'Egitto di Roma. Presente da diversi anni nella rete museale virtuale partecipa al progetto dell'USL "Effetto nascita" nel Museo della nascita visitabile online. Esposte e vendute presso il Tempio d'Argilla, le sue opere fanno parte di collezioni private e pubbliche, citiamo come esempio i due altorilievi "il suonatore di flauto" e "Eden" inseriti nell'architettura interna delle Comunità per anziani di Pontey in bassa valle e l'altorilievo "Pane e Pesci" dell'altare nella chiesa del Padre Nostro di Rebibbia a Roma.

## ANNA BIANCARDI

Anna Biancardi naît à Aoste le 26 février 1962. Elle débute dans le monde de l'art avec des peintures à l'huile et fréquente les ateliers du professeur Rolando Robino et du peintre valdôtain Luigi Balbis. En 1978, elle obtient un diplôme en art auprès de l'Institut Régional d'Aoste et par la suite passe son baccalauréat en Arts Appliqués section Céramique à l'Institut Etatique Felice Faccio di Castellamonte dans la province de Turin. Au début des années 80, elle se perfectionne dans l'art de la céramique à Vicenza et Urbino, et ouvre son atelier à Aoste où elle enseigne le tour, le modelage plastique, la décoration et le dessin professionnel à l'Institut d'Art d'Aoste jusqu'en 1985. En 1987, elle obtient une maîtrise en psychologie appliquée et training mental à l'Institut CDMEPA de Bergame avec un mémoire sur la récupération des capacités grafico-expressive de l'adulte grâce à des techniques de relaxation et de visualisation créative. Techniques qui seront l'essence de REVER ET DESSINER, une série de séminaires créatifs tenus dans différents centres culturels italiens parmi lesquels Milan, Turin, Udine et Salerne. Dans la même période, elle élargie son activité didactique en environnement thérapeutique en conduisant dans dix micro communautés valdôtaines des ateliers de manipulation de l'argile pour personnes âgées et handicapés dans le cadre du projet Ansed. En 1991, elle déplace son laboratoire à Cogne où elle expérimente des cuissons primitives à ciel ouvert et des techniques orientales de tour et de cuisson de l'argile.

En 2002, elle ouvre le Temple de l'argile, espace d'exposition permanente et lieu de rencontres culturels dans lequel Anna Biancardi, organise des séminaires sur l'art de la céramique et des événements artistiques. En 2004, elle débute une collaboration avec Luigina Baratto à Ottawa au Canada avec l'élaboration de bijoux de créateurs donnant vie à diverses collections de prestige. Depuis 2008, elle est membre expert au sein du Jury de l'Exposition – Concours de l'artisanat valdôtain de tradition (« FOIRE D'ETE » d'Aoste). En 2010, elle participe aux Pays-Bas au workshop ART-CLAY-THERAPY auprès

des laboratoires d'art thérapie du centre Leo Kanner pour le traitement de l'autisme. C'est de cette expérience hollandaise que naît son intérêt pour le partage des traditions des sabots et qui donne lieu aujourd'hui aux œuvres de cette exposition.

Lors de ces trente années d'activités artistiques, Anna Biancardi a exposé avec un grand succès auprès du public et des critiques, tant au niveau national qu'international, avec notamment l'exposition « Libre dans l'esclavage de la matière » à l'espace VDA de Paris, l'Exposition sur la Céramique à Castellamonte (TO) et l'exposition « Sara nal Mar Rosso » à l'Ambassade d'Egypte à Rome. Présente depuis de nombreuses années sur le réseau musée virtuel, elle participe au projet USL « Effet de Naissance » au Musée de la Naissance visible sur internet. Exposées et vendues au Temple de l'Argile, ses œuvres font partie de collections privées et publiques, citons par exemple deux hauts reliefs « Le joueur de flûte » et « Eden » inscrits dans l'architecture intérieure de la Communauté pour personnes âgées de Pontey dans la basse vallée et le haut relief « Pain et Poissons » à l'autel de l'église Padre Nostro de Rebibbia à Rome.





Sequenza  
di n° 6 altorilievi  
in ceramica gres  
applicati su tavole  
di legno invecchiato



### LA SGROSSATURA COL PIOLET

MISURE :  
alt. cm. 80  
largh. cm. 52  
spessore max cm. 13

**FORMATURA  
DEL SABOT  
CON LA LAMA  
DA BANCO**

MISURE:  
alt. cm. 68  
largh. cm. 70  
spessore max  
cm. 9





**LO SCAVO  
COL "TRAVELÀ"  
DEL SABOT  
AL BANCO  
"DI TZOQUE"**

MISURE :  
alt. cm. 75  
largh. cm.70  
spessore max cm. 15





**LA FINITURA  
INTERNA  
CON LA  
"LENGUETTA"  
AL TAVOLO**

MISURE:  
alt. cm.80  
largh. cm. 80  
spessore max cm. 18





**LA FINITURA DEL  
SABOT COL "COUTEL  
DE DOVE MANS "**

MISURE:  
alt. cm. 115  
largh. cm. 75  
spessore max cm. 17





## L'INTAGLIO DEL SABOT

MISURE :  
alt. cm. 60  
largh. cm.80  
spessore max  
cm. 15





SEQUENZA DI N° 5  
ALTORILIEVI IN GRES  
1200° MONTATI SU  
PANNELLI DI LEGNO  
INVECCHIATO  
RAPPRESENTANTI  
L'USO DEI SABOT NELLA  
VITA QUOTIDIANA

**I SAPORI  
DEL LATTE**

MISURE:  
alt. cm. 200  
largh. cm. 100  
spessore max cm. 15

**L'INTAGLIATORE  
DEL LEGNO**

MISURE :  
alt. cm. 70  
largh. cm. 110  
spessore max cm. 15  
Coll. Privata



**MATERNITÀ**

MISURE :  
alt. cm. 80  
largh. cm. 52  
spessore max cm. 13  
Coll. Privata



**IL GIOCO  
DELLA MORRA**

MISURE:  
alt. cm. 100  
largh. cm. 110  
spessore max cm. 22

**LA DANZA**

MISURE:  
cm. 80 x 50 x 8





QUADRI MATERICI  
(TECNICA  
COLORI AD OLIO  
E AMALGAMA INCISA)

### I MIEI GROSSI SABOTS

MISURE:  
cm. 110 x 65  
• olio e  
amalgama plastica incisa



### ALLA LUCE DELLA SERA

MISURE:  
cm. 130 x 95  
• olio e  
amalgama plastica

### I SUOI SABOTS

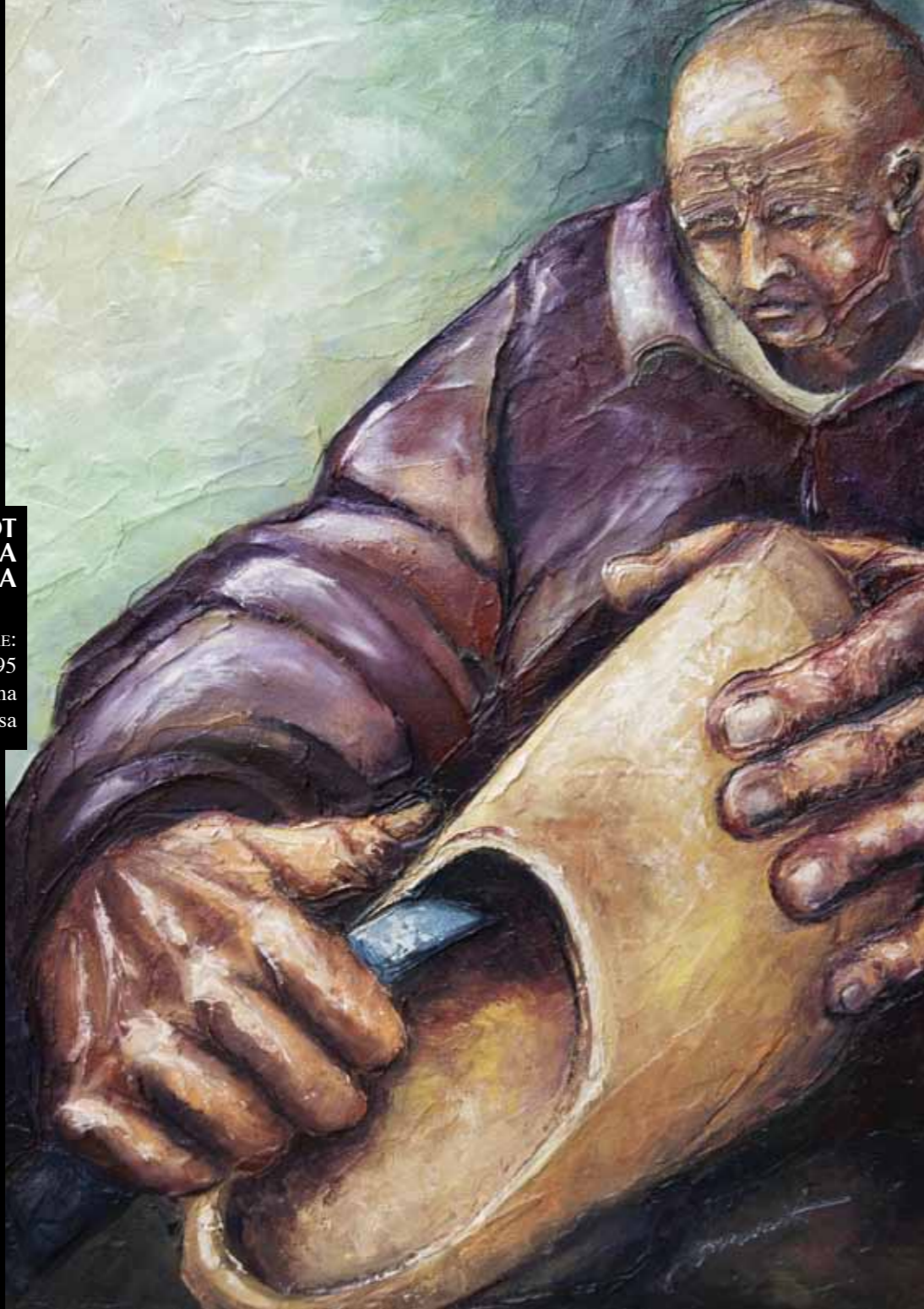
MISURE:  
cm. 45 x 35  
• olio e  
amalgama plastica incisa





**IL SABOT  
DELLA  
MONTAGNA**

MISURE:  
cm. 120 x 95  
• olio e amalgama  
plastica incisa



**IL NONNO  
DI MIRJAM**

MISURE :  
cm. 140 x 80  
• olio a spatola



## MAISON DE COGNE GÉRARD-DAYNÉ

La Maison de Cogne Gérard-Dayné è uno dei maggiori esempi dell'architettura tradizionale valdostana; si tratta di un'antica casa rurale, di cui si trova traccia già in documenti del XVII secolo. La Maison si trova a Sonveulla, una delle zone storiche del paese, uno dei centri dai quali ha preso avvio la secolare storia di Cogne.

La costruzione, particolarmente complessa, mette in evidenza gli aspetti principali dell'architettura "di legno e di pietra" e gli spazi tipici della casa di Cogne: la visita guidata permette di ammirare la *cor*, spazio interno coperto che fungeva da ingresso, il *beu*, luogo della vita domestica e della coabitazione tra uomo e animale (che a Cogne si è mantenuta fino al XX secolo), la *mézòn de fouà*, nella parte in pietra della casa (*pèira*), zona di lavorazione del latte e dei prodotti alimentari per la famiglia. Le cantine interrato mostrano i luoghi della conservazione del cibo (formaggi, verdure, vino) durante i lunghi mesi invernali. Il grande fienile, con la sua imponente struttura fatta di robuste travi di legno, è stato adibito a spazio per esposizioni temporanee; vi si trova inoltre una sala dedicata interamente al costume di Cogne.

All'esterno, nell'orto adiacente alla casa, recentemente riportato al suo antico splendore, sono coltivati i prodotti della terra che da secoli costituiscono il sostentamento delle genti di montagna.



## MAISON DE COGNE GÉRARD-DAYNÉ

La Maison de Cogne Gérard-Dayné est l'un des exemples les plus intéressants de l'architecture traditionnelle valdotaine ; il s'agit d'une ancienne maison rurale, dont on trouve déjà trace dans les documents du XVIIème siècle. La Maison se trouve à Sonveulla, lieu historique primordial qui s'inscrit dans l'histoire séculaire du pays de Cogne.

La construction, particulièrement complexe, met en évidence les aspects architecturaux principaux d'un habitat «en bois et en pierre». La visite guidée permet d'admirer l'organisation typique de la maison de Cogne: la *cor*, espace intérieur couvert qui avait pour fonction l'entrée, le *beu*, lieu de vie domestique où cohabitaient traditionnellement homme et animaux (à Cogne jusqu'au XXème siècle), la *mézòn de fouà*, dans la partie en pierre de la maison (*pèira*), lieu de travail du lait et des produits alimentaires pour la famille. Les caves souterraines avaient pour fonction la conservation des aliments (fromages, légumes, vin) pendant les longs mois d'hiver. Le grand fienil, avec son imposante structure de solides poutres en bois, est devenu un espace d'expositions temporaires ; on y trouve aussi une salle dédiée entièrement aux habits traditionnels de Cogne.

À l'extérieur de la Maison de Cogne Gérard-Dayné, dans le potager accolé, sont cultivés les produits de la terre qui, depuis des siècles, subviennent aux besoins des habitants de la montagne.



---

**FONDATION GRAND PARADIS**

Villaggio Minatori – Cogne

tel. 0165 749264

info@grand-paradis.it

**[www.grand-paradis.it](http://www.grand-paradis.it)**

---

**TEMPIO D'ARGILLA**

Via Limnea Borealis - Cogne

tel. 0165 749117

tempiodargilla@biancardianna.it

**[www.biancardianna.it/sabotier](http://www.biancardianna.it/sabotier)**